

Linx (Prato) scrive:

Salve, vorrei sapere se secondo il suo parere professionale è giusto e normale che, in assenza di fatti gravi ma di normali dispute familiari, mia moglie mi imponga di non far vedere a nostra figlia di 3 anni i miei genitori, se non in sua presenza e solo in rare occasioni (al massimo 2 volte al mese per 1/2 ore e spesso alla presenza anche di altri parenti), mentre i suoi genitori la vedono ogni giorno, la vanno a prendere all'asilo (prima di pranzo), e la tengono fino a che lei non la va a prendere. Secondo lei è risolvibile questa problematica a livello psicologico, anche se lei non ne vuole sapere nonostante i miei tentativi, oppure dovrei intraprendere un'azione legale?

Dr.ssa Breschi risponde:

In linea di principio direi che sua figlia ha tutto il diritto di conoscere, frequentare, i suoi parenti, sia dalla parte della madre che del padre. Non è chiaro cosa lei intenda per "normali dispute familiari" perché l'atteggiamento di sua moglie sembra andare oltre. Quel che è chiaro è che a farne le spese sia vostra figlia che può avere delle ripercussioni psicologiche durante la sua crescita. Quello che lei mi chiede riguarda due aspetti diversi tra loro: da un punto di vista psicologico lei e sua moglie potreste intraprendere una psicoterapia di coppia per fare chiarezza su queste "dispute"; da un punto di vista legale può richiedere una valutazione psicologica per l'affidamento di sua figlia. Le consiglio di cominciare con la psicoterapia di coppia in modo da trovare un punto di incontro con sua moglie, per il bene anche di vostra figlia. Può esserle utile leggere l'articolo "[Mobbing genitoriale](#)" pubblicato nel mio sito.